



AVVISO

Ordine

- ❖ Ordine: Corsi ECM
- ❖ Bacheca: annunci lavoro
- ❖ Quota iscrizione 2024

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

- ❖ Aspettativa di Vita femminile
- ❖ *Lichen sclerosus vulvae*: che cos'è e quali sono i sintomi
- ❖ La DIETA CHETOGENICA potrebbe accelerare l'invecchiamento cellulare



Prevenzione e Salute

- ❖ GRAVIDANZA: i problemi alla Tiroide più comuni
- ❖ VISITA EPATOLOGICA: quando farla e come si svolge.



**APRIRE UNA FARMACIA
NON È MAI STATO COSÌ
FACILE**

maggiori info su
farmavesuvio.it

Proverbio di oggi.....

Quann' 'o mare è calmo, ogni strunz è marenaro

ASPETTATIVA DI VITA FEMMINILE

L'altezza e il peso corporeo potrebbero influenzare l'aspettativa di vita femminile.

Lo suggerisce uno studio pubblicato sulla rivista *Journal of Epidemiology & Community Health*, secondo cui

- ❖ le **donne alte e magre** avrebbero maggiori probabilità di **vivere fino a 90 anni**, rispetto a quelle più basse e che pesano di più.

Gli scienziati hanno osservato che le donne che erano ancora vive a quest'età erano in media più alte, pesavano di meno all'inizio dello studio e avevano accumulato meno peso rispetto all'età di 20 anni.

Inoltre, hanno rilevato che le donne alte **più di 175 cm** avevano il 31% di probabilità in più di raggiungere i 90 anni rispetto a quelle alte **meno di 160 cm**. Nessuna associazione simile è stata invece rilevata tra gli uomini.

Per quanto riguarda i livelli di **attività fisica**, gli autori hanno osservato che per gli uomini

- ❖ **allenarsi 90 minuti o più al giorno accresceva del 39% le probabilità di raggiungere i 90 anni** rispetto a farlo per meno di 30 minuti.

Inoltre, nel sesso maschile ogni mezz'ora di esercizio fisico in più al giorno era associato a un incremento del 5% delle possibilità di compiere 90 anni.

Nelle donne, invece, praticare da 30 a 60 min. al giorno aumentava del 21% le probabilità di raggiungere il 90° anno d'età, rispetto a svolgerne 30 min.

Ma nel gentil sesso non valeva la stessa regola osservata negli uomini, secondo cui ogni incremento di attività fisica aumentava le probabilità di vivere a lungo:

- ❖ nelle donne la soglia ottimale per sperare di festeggiare il 90° compleanno era costituita da un allenamento quotidiano di **circa un'ora**.

(Salute, Sole 24Ore)



SCIENZA E SALUTE

LICHEN SCLEROSUS VULVARE: che cos'è e quali sono i SINTOMI

*Durante la **menopausa**, periodo caratterizzato da numerosi cambiamenti nella vita femminile, oltre alla secchezza vaginale e ad altri disturbi, possono manifestarsi sintomi quali prurito anale e vaginale persistente, taglietti e ulcere sulla pelle e sulle mucose genitali*

Nonostante possa essere imbarazzante discutere di tali problemi intimi, è essenziale consultare un medico. Nel caso di **lichen sclerosus**, una malattia dermatologica, è importante ricordare che può coinvolgere altre parti del corpo e richiede un trattamento adeguato.

Ne parliamo con la dottoressa Marinella Dell'Avanzo, ginecologa di Humanitas San Pio X.

Che cos'è il lichen sclerosus vulvare?

Il **prurito persistente vaginale e anale**, specialmente durante la notte, insieme al dolore e al bruciore nell'area genitale, alla secchezza delle mucose, all'atrofia vulvovaginale, ai disturbi urinari e al dolore durante i rapporti sessuali, sono sintomi comuni durante la menopausa. Questi sintomi sono spesso attribuiti al calo ormonale tipico di questa fase della vita, ma possono anche essere associati a diverse malattie e disturbi. In alcune donne, potrebbe trattarsi di un'**infiammazione cronica della cute e delle mucose della zona anogenitale**, nota come **lichen sclerosus vulvare**.

Il *lichen sclerosus vulvare* è una malattia spesso sottovalutata, per via dell'imbarazzo nel parlare dei sintomi intimi anche con il proprio medico. Di solito, la diagnosi viene effettuata quando la malattia è già avanzata. Nei casi più gravi, che vengono spesso riconosciuti durante la **visita ginecologica o dermatologica**, si possono osservare lesioni, ulcere e cicatrici che possono coinvolgere piccole labbra e clitoride.

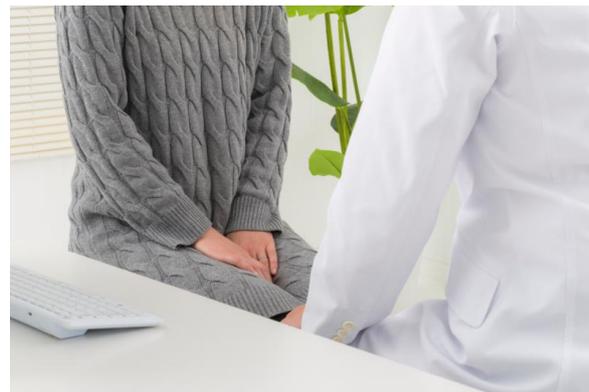
Contrariamente alla credenza comune, il lichen sclerosus **non è una malattia sessualmente trasmissibile**. Ciò significa che i sintomi caratteristici non sono causati da malattie che possono essere contratte durante i rapporti sessuali. Sembra invece che siano coinvolti diversi fattori, tra cui meccanismi autoimmuni, predisposizione genetica, irritazione della cute e delle mucose a contatto con le urine e l'uso di contraccettivi ormonali.

Lichen sclerosus vulvare: diagnosi e trattamenti

Quando compaiono sintomi come prurito anale e vaginale, è consigliabile consultare il proprio medico prima di intraprendere qualsiasi tipo di auto-trattamento. Durante l'osservazione clinica, che può avvenire durante una **visita dermatologica o ginecologica**, è possibile valutare i segni clinici associati ai sintomi riferiti. Nel caso di lichen sclerosus, poiché non guarisce spontaneamente, è fondamentale avviare una **terapia appropriata per gestire i sintomi** e migliorare la qualità della vita.

Infatti, se non trattato correttamente, il lichen sclerosus vulvare può avere un impatto significativo sulla qualità della vita, sulla relazione di coppia e sulla sfera sessuale, con possibili ripercussioni anche sul benessere psicologico. I sintomi del lichen sclerosus vulvare possono essere trattati con terapie topiche, come **corticosteroidi topici e creme emollienti** da applicare sulla vulva, per alleviare l'infiammazione. Tuttavia, esistono prove scientifiche che supportano l'efficacia dell'**ossigeno-ozonoterapia**, praticata in centri specializzati secondo i protocolli delle linee guida più recenti delle società scientifiche, anche nei casi più gravi di lichen sclerosus vulvare.

(Salute, Humanitas)



PREVENZIONE E SALUTE**GRAVIDANZA: i problemi alla Tiroide più comuni**

Il corretto funzionamento della tiroide è essenziale per la salute sia della madre sia del feto.

Fino alle 18-20 settimane di gestazione, quando avviene la piena maturazione della ghiandola tiroidea fetale, il feto dipende dagli ormoni tiroidei materni che sono importanti soprattutto per lo sviluppo del sistema nervoso centrale e dell'apparato muscolo-scheletrico.

Lo **iodio** è un elemento fondamentale per la sintesi di **ormoni tiroidei**. Durante la gravidanza, il fabbisogno di iodio aumenta fino a 250 µg al giorno. È quindi consigliabile iniziare una supplementazione di 150 µg di iodio al giorno prima della gravidanza e continuare anche durante l'allattamento, oltre all'uso di sale iodato. Nel corso della **gravidanza**, però, possono manifestarsi **alterazioni della funzione tiroidea**, tra cui ipotiroidismo, ipertiroidismo, tireotossicosi gestazionale. Individuare e trattare precocemente tali disfunzioni è fondamentale per garantire la salute sia della madre sia del feto.

Tiroide: i disturbi in gravidanza

Diverse sono le patologie tiroidee che si possono manifestare in corso di gravidanza:

- **Ipotiroidismo.** Questa condizione colpisce circa il 2%-3% delle donne in età fertile ed è spesso dovuto alla *tiroidite di Hashimoto*, una patologia autoimmune della tiroide. In corso di gravidanza, sia l'ipotiroidismo subclinico che quello conclamato, richiedono l'avvio di una terapia sostitutiva con ormoni tiroidei per garantire livelli adeguati al feto necessari per il suo sviluppo e ridurre il rischio di complicanze materne.
- **Ipertiroidismo.** Questa condizione è caratterizzata da una sintesi eccessiva di ormoni tiroidei e colpisce circa lo 0.2% delle donne in gravidanza. Nella maggior parte dei casi è di natura autoimmune e può richiedere un trattamento specifico per evitare gli effetti negativi dell'ipertiroidismo sia nella madre che nel feto.
- **Tireotossicosi gestazionale transitoria.** Si caratterizza per un eccesso di ormoni tiroidei circolanti, causato principalmente da livelli elevati di betaHCG, un ormone prodotto dalla placenta. È più comune nelle gravidanze gemellari, manifestandosi nel 5% dei casi, e spesso si accompagna all'iperemesi gravidica. Tuttavia, è limitato alla prima metà della gestazione e tende a risolversi spontaneamente senza causare danni al feto.
- **Tiroidite post-partum.** Si tratta di un'alterazione della funzione tiroidea che si manifesta con una fase tireotossica (*rilascio in circolo di ormoni tiroidei in eccesso*) seguita da una fase di ipotiroidismo, con il ritorno alla normale funzione tiroidea entro il primo anno dopo il parto nella maggior parte dei casi. Interessa circa l'8% delle donne dopo il parto, con un rischio aumentato per le donne con autoimmunità tiroidea, che hanno da 5 a 7 volte più probabilità di sviluppare questa condizione.
- **Noduli tiroidei.** La prevalenza di noduli tiroidei tende ad aumentare con l'età. Durante la gravidanza si può avere un aumento delle dimensioni e del numero di noduli tiroidei. L'ecografia tiroidea è l'esame strumentale che valuta il numero, le dimensioni e l'ecostruttura dei noduli e può essere eseguita in sicurezza anche durante la gravidanza.

Quando fare gli esami della tiroide?

Si raccomanda a tutte le donne che stanno programmando una gravidanza o sono nelle prime fasi di gestazione di sottoporsi a un **prelievo ematico per misurare il TSH-r**. A seconda dei risultati e su indicazione dell'endocrinologo, potrebbe essere necessario dosare anche gli anticorpi anti Tg e gli anticorpi Anti-TPO, oltre a eseguire un'ecografia tiroidea. Le donne con ipotiroidismo già noto prima del concepimento e che sono in terapia sostitutiva dovranno monitorare il livello di TSH-r ogni 1-2 mesi durante la gravidanza per adeguare le dosi di levotiroxina. (*Salute, Humanitas*)



PREVENZIONE E SALUTE**VISITA EPATOLOGICA:
quando farla e come si svolge**

La visita epatologica permette di esaminare eventuali patologie a carico del fegato, delle vie biliari e della colecisti.

È raccomandata quando una persona riscontra, ad esempio, da un esame del sangue, alterazioni dei valori ematochimici della **funzionalità epatica** o manifesta sintomi che potrebbero indicare condizioni patologiche quali **steatosi, epatiti, cirrosi, tumori epatici o delle vie biliari**.

Approfondiamo l'argomento con la dottoressa **Laura Cassarà**, specialista in Malattie del fegato e del ricambio presso i centri medici Humanitas Medical Care.

Malattie del fegato e delle vie biliari: quali sono?

Le patologie più comuni e quindi più facilmente riscontrabili nella popolazione sono principalmente:

- Calcolosi della colecisti
- Steatosi epatica (particolare quadro clinico, riscontrabile tramite esecuzione di ecografia addominale, caratterizzato da ingrossamento del fegato più o meno significativo e da accumulo di grassi al suo interno causato verosimilmente da una dieta scorretta)
- Angiomi epatici
- Epatiti di origine virale, sia pregresse che attuali
- Epatopatia cronica, come ad esempio la cirrosi epatica, che potrebbe anche provocare la presenza di liquido nell'addome (ascite).

Quando fare una visita epatologica?

È consigliabile sottoporsi a una visita epatologica se si manifestano i seguenti sintomi:

- Dolore a livello dell'addome superiore, soprattutto sul lato destro
- Difficoltà nella digestione
- Nausea
- Ittero (colorazione giallastra della pelle e della parte bianca degli occhi);
- Valori anomali nelle analisi del sangue (colesterolo, trigliceridi, transaminasi, gamma GT, bilirubina totale e frazionata, ALP).

In presenza di queste condizioni, una visita specialistica epatologica può valutare e/o sospettare la presenza di calcolosi della colecisti o delle vie biliari, epatiti, ingrossamento del fegato e presenza di ascite, ovvero di accumulo di liquido nell'addome causato da cirrosi.

Come si svolge la visita epatologica?

Durante la visita epatologica, che dura circa 20-30 minuti, il medico, dopo un'attenta anamnesi, esegue un **esame fisico della persona** per individuare eventuali segni come l'ingrossamento del fegato, la presenza di ascite o la dolorabilità addominale.

Gli **esami** che potrebbero essere richiesti per una migliore diagnosi includono:

- Ecografia dell'addome superiore per individuare la presenza di calcoli nella colecisti o nelle vie biliari, valutare le dimensioni del fegato e escludere o confermare la presenza di steatosi, ascite o tumori
- Fibroscan, particolarmente utile in caso di sospetta cirrosi
- Tomografia assiale computerizzata (TAC) e/o risonanza magnetica addominale, raccomandati se gli esami precedenti non forniscono informazioni sufficienti per una diagnosi precisa.

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE

La DIETA CHETOGENICA potrebbe accelerare l'invecchiamento cellulare

La dieta "cheto" fa aumentare, nei topi, le cellule senescenti - anche se l'effetto sembra essere reversibile. Non è chiaro se accada anche nell'uomo.

La **dieta chetogenica amata da sportivi e influencer** potrebbe favorire l'invecchiamento cellulare. Topi che hanno seguito questo regime alimentare nel corso di uno studio hanno accumulato **cellule senescenti**, lo stesso tipo di cellule che si formano nell'organismo con l'invecchiamento e che possono compromettere la funzionalità di organi e tessuti. La ricerca è stata pubblicata su [Science Advances](#).



DIETA CHETOGENICA: IN CHE COSA CONSISTE? La dieta chetogenica è un tipo di alimentazione che riduce drasticamente i carboidrati a favore di proteine e grassi. Lo scopo è privare l'organismo della sua fonte energetica preferita - gli zuccheri - e costringerlo a utilizzare invece i grassi, con l'effetto di perdere peso. Questa condizione metabolica si chiama *chetosi* (perché si producono grandi quantità di *corpi chetonici*, sostanze di rifiuto derivanti dal metabolismo dei grassi) e può risultare tossica per l'organismo, che smaltisce i corpi chetonici attraverso i reni.

La dieta chetogenica ha dunque un impatto importante sull'organismo, andrebbe costantemente seguita da uno specialista e non è un regime alimentare bilanciato. Anche se è talvolta suggerita come terapia per alcune condizioni cliniche (come l'epilessia e alcune forme di obesità) è rischioso adottarla senza controlli, per ragioni puramente estetiche o di fitness.

ARIA E MARGARINA. Per studiare gli effetti della dieta su una proteina che "orchestra" l'invecchiamento cellulare, David Gius, oncologo dell'University of Texas Health Science Center di San Antonio, ha nutrito sei topi con una dieta chetogenica estrema e praticamente irriproducibile per l'uomo, nella quale il 90% delle calorie derivava dai grassi (in particolare da margarina vegetale). Il gruppo di topi di controllo ha seguito per lo stesso periodo un'alimentazione che contemplava il 17% delle calorie proveniente dai grassi

TESSUTI PIÙ VECCHI. Quindi i ricercatori hanno analizzato cuore, reni, fegato e cervello dei topi, a caccia di cellule senescenti - cellule stressate e troppo danneggiate per funzionare che entrano in una sorta di letargo, in cui non sono più in grado di proliferare ma neanche di autodistruggersi con morte programmata.

Di per sé la senescenza [è un meccanismo fisiologico che serve da protezione](#), per esempio, contro la proliferazione incontrollata di cellule tumorali. Tuttavia, quando le cellule con questa caratteristica si accumulano in un organo - come spesso succede quando i tessuti invecchiano - possono comprometterne la funzionalità, per esempio perché rilasciano tossine che favoriscono l'infiammazione o perché pregiudicano la capacità degli organi di autoripararsi.

PAUSE NECESSARIE. I topi nutriti con la dieta chetogenica avevano una quantità di marcatori per le cellule senescenti molto più elevata degli altri: una scoperta che suggerisce che questo genere di alimentazione possa aumentare il rischio di invecchiamento degli organi e favorire condizioni come malattie cardiache, tumori e diabete di tipo 2. Tuttavia, quando gli animali hanno cambiato alimentazione, sia concedendosi una pausa dalla dieta chetogenica di tre settimane, sia alternando 4 giorni di dieta chetogenica a 7 giorni di alimentazione standard, le spie delle cellule senescenti nel sangue sono tornate quasi a livelli normali. Un fatto sorprendente, perché di norma le cellule non "guariscono" dalla senescenza.

NIENTE ALLARMISMI, MA... Non è detto che quanto osservato nei topi sia vero anche per l'uomo e, comunque, specificano i ricercatori, ci sono diversi tipi di diete chetogeniche: quella progettata per lo studio era solo una delle tante. In ogni caso, la ricerca conferma che questo tipo di alimentazione non è per tutti, e che chi la segue dovrebbe regolarmente concedersi delle pause. (*Salute, Focus*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: ELENCO CORSI PIANO FORMATIVO ECM MESE DI GIUGNO

DATA	TITOLO	Crediti ECM	RELATORI
------	--------	----------------	----------

COME PARTECIPARE

Si può partecipare

1. in **PRESENZA** recandosi presso la sede dell'Ordine la sera dell'evento
2. a **DISTANZA**: la diretta live si può seguire in doppia modalità
 - a) collegandosi alla pagina facebook dell'Ordine
<https://www.facebook.com/ordinefarmacistinapoli/>
 - b) collegandosi sulla piattaforma zoom al link che sarà inviato via whatsapp

Lunedì 3 Giugno h. 21.00	Donare un Organo è ridonare la VITA: Linee Guida per il Farmacista	25 CF FAD	Dott. A. Corcione Coordinatore Centro Regionale Trapianti Campania
Lunedì 10 Giugno h. 21.00	Prevenzione, Trattamento e Cura per le Patologie Gastrointestinali: Linee Guida per il Farmacista	25 CF FAD	Da confermare
Martedì 18 Giugno h. 21.00	SOS Ferite, Scottature e Ustioni: Cosa Fare in Farmacia	25 CF FAD	Prof. G. Monfrecola
Lunedì 24 Giugno h. 21.00	Diete Alimentari: Caratteristiche, Vantaggi e Svantaggi Linee Guida per il Farmacista	25 CF FAD	Da confermare

Elenco Corsi FAD inseriti nel Piano formativo 2024 di FOFI Provider ECM.

Schema riepilogativo di alcuni degli eventi formativi fruibili sulla Piattaforma

WWW.FADFOFI.COM

CORSI su WWW.FADFOFI.COM

ID EVENTO	TITOLO	DATA INIZIO	DATA FINE	ORE	CREDITI
388195	HERPES ZOSTER, HPV, PNEUMOCOCCO: NUOVE STRATEGIE PER CURA E PREVENZIONE	15/06/2023	14/06/2024	3	5,4
405931	RICOGNIZIONE E RICONCILIAZIONE DELLA TERAPIA FARMACOLOGICA	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
405967	MONITORAGGIO DELL'ADERENZA ALLA TERAPIA FARMACOLOGICA NEI PAZIENTI CON DIABETE TIPO 2 E SCREENING	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
405972	MONITORAGGIO DELL'ADERENZA ALLA TERAPIA FARMACOLOGICA NEI PAZIENTI CON IPERTENSIONE	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
405985	MONITORAGGIO DELL'ADERENZA ALLA TERAPIA FARMACOLOGICA NEI PAZIENTI CON BPCO	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
405997	SERVIZI DI TELEMEDICINA: AUTO-SPIROMETRIA	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
406009	SERVIZI DI TELEMEDICINA: MONITORAGGIO AMBULATORIO DELLA PRESSIONE ARTERIOSA	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
406030	SERVIZI DI TELEMEDICINA: HOLTER CARDIACO	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
406039	SERVIZI DI TELEMEDICINA: ECG	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
406051	SUPPORTO ALLO SCREENING DEL SANGUE OCCULTO NELLE FECI	01/03/2024	28/02/2025	3	5,4
406055	SERVIZI DI FRONT-OFFICE SERVIZIO FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO (FSE): ATTIVAZIONE, ARRICCHIMENTO, CONSULTAZIONE	01/03/2024	28/02/2025	3	5,4

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Ercolano	FT/PT	farmaciasantadele@gmail.com	27 Maggio
Napoli Via Manzoni	FT/PT	351 117 5560	27 Maggio
Marano	FT/PT	329 022 5271	27 Maggio
Quarto	FT/PT	338 858 2655	27 Maggio
Calvizzano	FT/PT	337 848 031	16 Maggio
Napoli Arenella	FT/PT	farm.municino@libero.it	16 Maggio
Casoria	FT/PT	338 800 8379	16 Maggio
Casoria	FT/PT	339 525 2888	16 Maggio
Casoria	FT/PT	farmaciamandanici@yahoo.it	16 Maggio
Acerra	FT/PT	329 148 7134	13 Maggio
Pomigliano	FT/PT	333 260 6197	13 Maggio
Napoli – Centro Storico	FT/PT	393 955 1096	13 Maggio
Afragola	FT/PT	353 404 4612	07 Maggio
Napoli Rione Alto	FT/PT	farm.alsantuariosnc@libero.it	07 Maggio
Napoli Arenella	FT/PT	farm.municino@libero.it	07 Maggio
Aversa	FT/PT	338 504 3557	07 Maggio
Boscoreale	PT	331 653 4853	02 Maggio
Arzano	FT/PT	333 924 8537	02 Maggio
Napoli Chiaia	FT/PT	danilo.alfano@farmaciameo.com	02 Maggio
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	339 450 1105	02 Maggio

Destinazione del **5 X 1000** alla FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Anche per l'anno **2024** sarà possibile destinare una quota pari al **5 per mille** dell'Irpef alla Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli, **per valorizzare la professione del farmacista e per sostenerne tutte le attività di carattere sociale promosse dall'Ordine.**

*Devolvi il 5 x 1000 nel 730 o CUD alla Nostra Fondazione inserendo il C.F. **09571771212** sotto lo spazio indicato dalla freccia:*

A Te non costa nulla.

DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



COME DEVOLVERE:

1. Compila il Modulo **730**, il **CUD** o il **modello Unico**

2. Firma nel riquadro:

Sostegno del Volontariato e delle altre Organizzazioni NON lucrative di Utilità Sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei Settori di cui all'art. 10, C. 1, lett. A, del D.L.GS. N. 460 del 1997

3. Indica il Codice Fiscale: **09571771212**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L.GS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA SANTAGADA VINCENZO Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 09571771212</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.-C.M. 28 LUGLIO 2016)</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	